

Un mistero da scoprire



Avvento catechisti 2010

Un mistero... da scoprire

Cari catechisti \ e

Anche quest'anno arriviamo puntuali con la nostra proposta di Avvento. Come sempre seguiamo le indicazioni della CEI e proponiamo il tema suggerito anche se adattato all'età dei ragazzi.

“Un mistero... da scoprire” è l'invito che ci viene richiesto e noi ci siamo attrezzati per suggerirvi i modi, i contenuti, le forme e i testimoni che vi permetteranno di aiutare i vostri ragazzi a scoprire questo “grande mistero”.

Vi auguriamo di cuore buon lavoro sicuri del vostro entusiasmo con il quale accogliete le nostre proposte. Di questo vi ringraziamo di cuore.

Buon Avvento e buon lavoro a tutti.

L'Equipe Diocesana

Contenuti del sussidio ragazzi

-Il disegno di copertina e la relativa spiegazione attraverso un breve racconto.

-Una pagina introduttiva, con un racconto e alcuni giochi.

-La Parola di Dio e la pista per la riflessione.

L'esempio di alcuni testimoni di oggi.

-La proposta per l'attività in gruppo.

-La pagina della preghiera contenente come sempre alcuni versetti dei salmi, una breve preghiera e lo spazio per scrivere la preghiera del cuore.

Le preghiere del tempo che va da Natale al Battesimo di Gesù.

Attraverso la sollecitazione a scoprire un mistero, ai bambini viene svelato il senso dell'incarnazione, la novità e la gioia della nascita di Gesù.

Le attività proposte li aiutano a far partecipare anche altri alla loro ricerca e a condividere, tra loro e con tutti, quello che stanno man mano scoprendo.

È indispensabile che i suggerimenti vengano arricchiti e completati dalla fantasia e dalla conoscenza della realtà dei bambini da parte dei catechisti.

La Parola di Dio della 1a Domenica

Svegliamoci dal sonno”

Is 2,1-5;
Sal 121;
Rm 13,11-14;
Mt 24,37-44

Con questa domenica inizia un nuovo anno liturgico. Siamo in Avvento, un Avvento da vivere in un modo nuovo. La liturgia ci fa riflettere sul fatto che l'oggi è migliore di ieri, per cui dobbiamo guardare al futuro con speranza e ottimismo. Le letture ci invitano a camminare nella luce del Signore, ad andare incontro con le opere buone al Cristo che viene, ma soprattutto come dice San Paolo "E' tempo di svegliarsi dal sonno".

E' un invito a farci uscire dalla nostra vita comoda e tranquilla, a rompere la monotonia con cui viviamo la nostra vita quotidiana. E' un invito a ripartire con una vita onesta seguendo Gesù e la Sua Parola.

La mentalità comune tende ad addormentare le coscienze e a far assopire gli interessi umani: la speranza di una società più giusta, di una convivenza più umana, la fede come proposta di vita da figli di Dio e fratelli in Cristo.

Viviamo in un momento di desensibilizzazione: prendere coscienza "svegliarsi dal sonno" è scomodo per i singoli individui così è più facile ripiegarsi su se stessi, cercare di dominare da parte di chi ha più forza gli altri e di non farsi invece compagni di viaggio.

Svegliarsi dal sonno vuol dire essere come Gesù che si è fatto compagno degli ultimi. Allora la celebrazione Eucaristica non è fine a se stessa ma è la fonte da cui attingiamo la forza per vivere e farsi fratelli come Gesù.

Chiediamoci.

1. Che cosa posso fare per svegliare me e gli altri dal torpore che ci circonda?
2. L' "Eucarestia "anche in vista del prossimo congresso Eucaristico mi aiuta a " svestirmi delle vecchie abitudini" "e farmi aderire completamente al modello che Gesù ci ha proposto?

Attività con i ragazzi a catechismo

Svegliamoci dal sonno

I bambini vanno inviati a due a due a fare le interviste, con un blocco notes, una penna, eventualmente un microfono (anche se finto).

Il titolo dell'intervista sarà: il mistero del Natale.

Possibili domande:

Sai qual è il mistero del Natale?

Per te cos'è Natale?

Perché e con chi festeggi?

Spenderai tanti soldi?

Cosa ti aspetti?

Le stesse domande verranno poste ai bambini e il tutto va trascritto su un cartellone, aiutando a confrontare le risposte e facendo una sintesi che aiuti a comprendere cosa impedisce la vera comprensione del Natale.

Ogni bambino può costruire il cubo della preghiera e scrivere nel lato vuoto la sua preghiera personale (vedi schema nelle ultime pagine).

Animazione liturgica

Completare il cartellone in chiesa con il relativo disegno e la frase (le sillabe vanno scritte dentro le stelline)

Prima delle letture accendere la candela della corona di Avvento accompagnando il gesto con un breve canto.

Letture (genitori e catechisti)

Far preparare alcune preghiere dei fedeli ai bambini e una preghiera di ringraziamento da leggere dopo la comunione.

All'offertorio portare pane e vino .

La Parola di Dio della 2a Domenica

Raddrizziamo i sentieri.....

Is 11,1-10;
Sal 71;
Rm 15,4-9;
Mt 3,1-12

I personaggi tipici dell'avvento sono tre. Isaia, Giovanni Battista e la Vergine Maria. Isaia ci presenta la visione di una società perfetta, proprio come tutti la vorrebbero, come esigenza profonda di fraternità e comunione. La promessa di Dio qui concorda con le nostre aspirazioni e le nostre attese: Dio vuole esattamente ciò che vogliamo noi: "Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio" sottolinea l'acclamazione al Vangelo e sulla base di questa certezza Giovanni dice di convertirsi perché il Regno di Dio è Vicino ,allora bisogna prepararsi cercando di cambiare vita,di svegliarsi dal sonno,sforzarsi per migliorare sempre con l'aiuto della grazia di Dio. La speranza cristiana si fonda sulla promessa di Dio ,il cristiano quindi spera in un futuro migliore e deve impegnarsi a costruirlo,perciò è importante individuare le strade storte:i dubbi, lo scoraggiamento,il ripiegamento su se stessi. Dio si è impegnato con noi, Egli vuole in nostro bene:forti di questa fede ,dobbiamo sforzarci di raddrizzare le strade storte. Occorre che ognuno all'ingiustizia di molti opponga la propria persona, la giustizia alla disonestà,l'onestà all'inganno della verità. Bisogna avere il coraggio della coerenza, capire e cambiare,come

Dice Giovanni Battista,raddrizzare i sentieri. Raddrizzare non vuol dire solo cambiare vita,ma anche toglierci di dosso la superbia che abbiamo in noi per far vedere il valore della virtù dell'umiltà che vuol dire farsi piccoli come Gesù.

1)Voglio raddrizzare i sentieri cambiando alcuni miei atteggiamenti? 2)Che valore ha per me l'umiltà e quanto riesco a testimoniarla?

Attività con i ragazzi a catechismo

Raddrizziamo i sentieri

Rileggendo le risposte all'intervista, aiutiamo i bambini ad individuare gli ostacoli che impediscono un cammino. Le domande potrebbero essere:

Mi piace camminare solo o in compagnia?

Cosa mi impedisce di camminare?

Cosa mi aiuta a camminare?

Cosa posso fare perché gli amici possano camminare con me?

Ho dimenticato qualcosa?

Ho dimenticato qualcuno?

A questo punto i bambini dovranno scegliere, personalmente o in gruppo, a quale ostacolo dedicare il proprio impegno, perché venga rimosso. Può trattarsi di comportamenti sbagliati nei confronti di qualcuno, dell'uso delle proprie cose, dell'eccesso di cose inutili...

Animazione liturgica

Completare il cartellone in chiesa con il relativo disegno e la frase (le sillabe vanno scritte dentro le stelline)

Prima delle letture accendere la candela della corona di Avvento accompagnando il gesto con un breve canto.

Letture (genitori e catechisti)

Far preparare alcune preghiere dei fedeli ai bambini e una preghiera di ringraziamento da leggere dopo la comunione.

All'offertorio portare pane e vino .

La Parola di Dio della 3a Domenica

Più grandi di Giovanni.....?

La gente che da Gerusalemme scende nei pressi di Gerico per vedere Giovanni il battezzatore, profeta ardente di passione, resta turbata e scossa.

Is 35,1-6.8.10;
Sal 145;
Gc 5,7-10;
Mt 11,2-11

A chi gli chiede che cosa dobbiamo fare Giovanni risponde "Condividete ciò che avete con chi non ne ha, non rubate, non siate violenti...." Il Battista ha tremendamente ragione, dalle cose piccole nasce l'accoglienza. Giovanni è grande non perché è capace di dare indicazioni morali con chiarezza e sorprendente energia, ma perché è il profeta della novità che salva: "viene uno che è più forte di me...."

Egli è talmente conquistato da questo evento che la sua preoccupazione è quella di scomparire per lasciare il posto a Colui che deve venire perché sa che quello che può dare lui non basta. Giovanni sa che solo Gesù può ascoltare le invocazioni che salgono dal nostro cuore.

Andiamo incontro al Natale ormai prossimo con il vivo desiderio di incontrare il Signore . Il Battista ci indica la strada per essere più grandi di lui. Come? Credere in Gesù, amare, gioire e annunciare a tutti la buona novella della speranza.

Dobbiamo cercare di scomparire a noi stessi per fare posto a Lui, far vivere Lui in noi. Solo così può nascere in noi la gioia che viene dall'accogliere la Promessa di Dio e dalla constatazione della sua opera nella storia dell'uomo e nella nostra storia personale. Nasce in noi la gioia quando sperimentiamo che Dio vuole la salvezza dell'uomo, la sua felicità. Dio ci ama e ce ne ha dato il segno nell'aver mandato Suo Figlio sulla terra. Solo facendoci piccoli potremo incontrarLo e averLo in noi, nel grande dono che Lui ci ha fatto con l'Eucarestia.

1. Che cosa possiamo fare per seguire quello che ha detto Giovanni e divenire più grande di Lui?

Attività con i ragazzi a catechismo

Più grandi di Giovanni?

A questo incontro inviteremo qualcuno che, in parrocchia o collegato con essa, è impegnato in servizi e/o missioni a favore di persone in difficoltà, che aiuti i bambini, con il suo racconto, a capire chi sono i “piccoli” a cui si riferisce Gesù.

Inizialmente i bambini gli racconteranno quanto fatto fino a quel momento e il catechista aiuterà nel collegare il tutto con l’esperienza ascoltata.

Rimuovere gli ostacoli può essere anche aiutare questi “piccoli” a migliorare la propria condizione: proponiamo ai bambini di rinunciare ad un dono per aiutare il servizio portato avanti dal testimone ascoltato, invitando a coinvolgere famiglia e amici.

Animazione liturgica

Completare il cartellone in chiesa con il relativo disegno e la frase (le sillabe vanno scritte dentro le stelline)

Prima delle letture accendere la candela della corona di Avvento accompagnando il gesto con un breve canto.

Letture (genitori e catechisti)

Far preparare alcune preghiere dei fedeli ai bambini e una preghiera di ringraziamento da leggere dopo la comunione.

All’offertorio portare pane e vino .

Ricordare ai bambini di portare in Chiesa la statua di Gesù Bambino da benedire e mettere nel proprio presepe.

La Parola di Dio della 4a Domenica

“Nascerà un Bambino”

Is 7,10-14;
Sal 23;
Rm 1,1-7;
Mt 1,18-24 -

Noi stiamo già vivendo il Natale perché una festa si vive dal momento in cui la si prepara e Maria ha cominciato a viverlo quando ha detto il suo sì. La liturgia della 4° Domenica d'Avvento è una serena

Contemplazione del Natale cristiano. E' la celebrazione del mistero di Dio che per salvare gli uomini viene Lui stesso in mezzo a noi. Dio ancora oggi dà un segno della sua volontà di essere sempre con

Noi: il Bambino Gesù nato dalla Vergine Maria è questo segno. La liturgia è piena di gioioso stupore per questo fatto: "Ecco la Vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele: Dio

Con noi "Nascerà per voi un Bambino" significa che Dio viene in mezzo a noi visibilmente nella persona di Cristo. Allora la presenza nella nostra vita di Qualcuno che ci ama, ci può far cambiare sostanzial

Mente il modo di vivere, ci fa superare complessi e condizionamenti, ci rende capaci di dare il meglio di noi stessi. Ecco il Natale: la venuta del Bambino ci fa prendere coscienza che Dio è in mezzo a noi e con noi. Quando ci accorgiamo di Gesù Bambino **in mezzo a noi** allora nella nostra vita non c'è più posto alla chiusura e alla tristezza, ma dobbiamo essere aperti agli altri e a collaborare con loro. Dio per salvare l'uomo si fa semplicemente uno di noi. Questo significa che anche noi, sul suo esempio, dobbiamo farci uno con gli altri nell'accoglienza e nella comunione.

1. La nascita di Gesù che cosa può cambiare nella nostra vita
2. Abbiamo veramente il desiderio di meditare sul senso del Natale cristiano?

La Parola di Dio di Natale

“Troverete un Bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia”

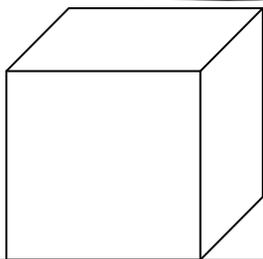
Il Natale è la festa della luce, della pace e della gioia. Gli Angeli lo annunciano ai pastori e dicono che la pace è per gli uomini che hanno volontà d'amare. Questa volontà di amare viene da Colui che nel giorno di Natale è un Bambino:

Essi infatti proseguono: "Troverete un Bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia" Questo neonato dice che Gesù da sempre nasce in uomini che vogliono diventare tanto piccoli da essere incapaci di aggredire e odiare, ma di pensare e agire con il cuore. A costoro l'Angelo dice infatti : "Vi annuncio una grande gioia:oggi è nato per voi un Salvatore": Salvare significa conservare:essere per sempre come una cosa preziosa nelle mani di Dio. Dio si è fatto uomo per salvarci e perché noi ,attraverso il cammino di Giovanni il Battista siamo pronti a trasformarci e diventare come Gesù. Contemplando il Bambino nella mangiatoia ci rendiamo conto sempre di più che dobbiamo diventare semplici e poveri come Lui,come il pane spezzato che ci unisce.

Un'idea per un regalo agli amici da realizzare con i ragazzi:

preparare un cubo di cartoncino colorato (vedi cubo della preghiera) all'interno inserire un po' di cotone o paglia e mettere una piccola statuina di Gesù Bambino. Legare il pacchetto con del nastro colorato in cui avrete scritto la parola chiave suggerita da Celestino, che svela il mistero . Nella scatola si potrebbe incollare la preghiera a Gesù Bambino del sussidio ragazzi a pag. 24.

“Troverete un Bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia”



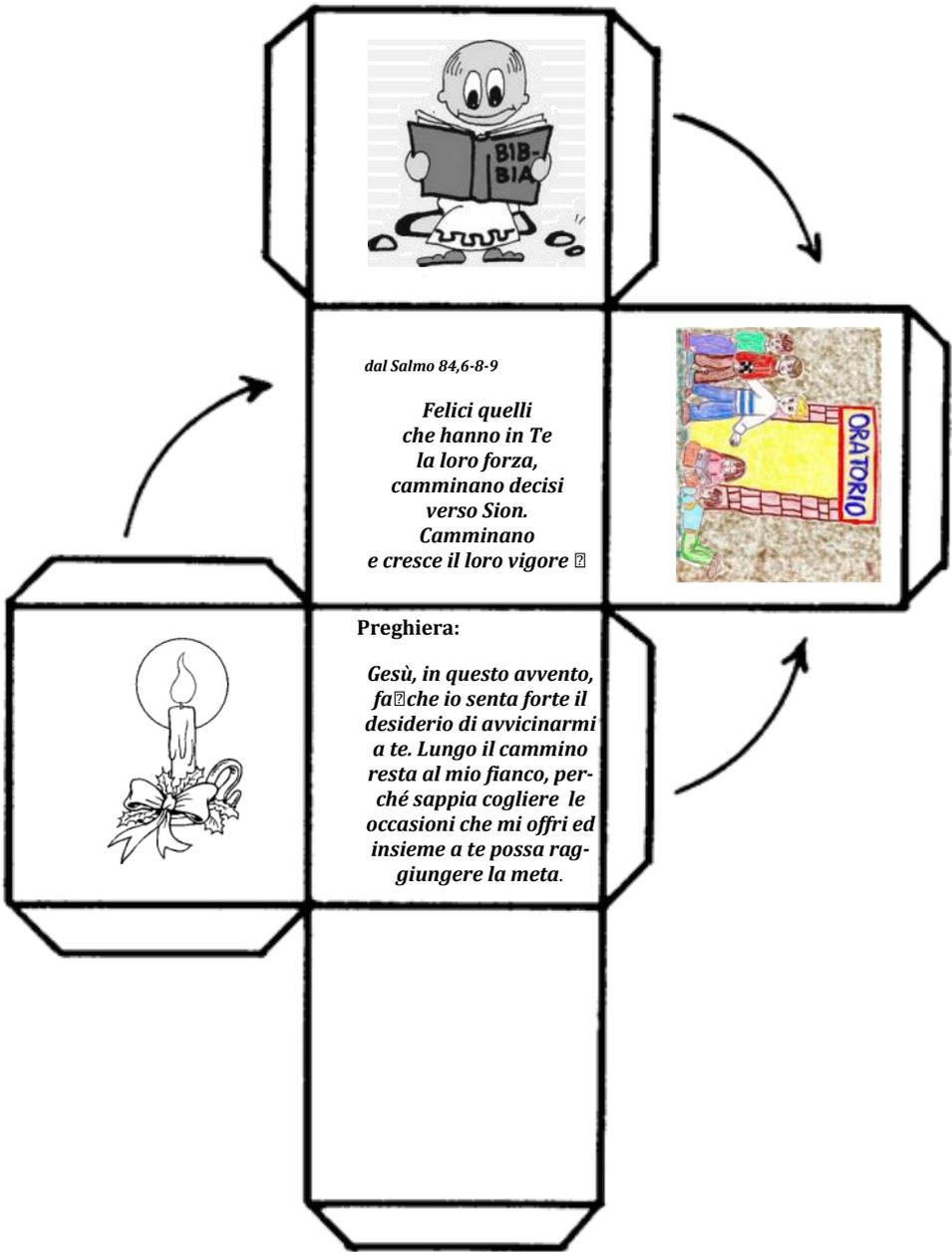
Da Natale al Battesimo

“Il mistero continua a svelarsi”

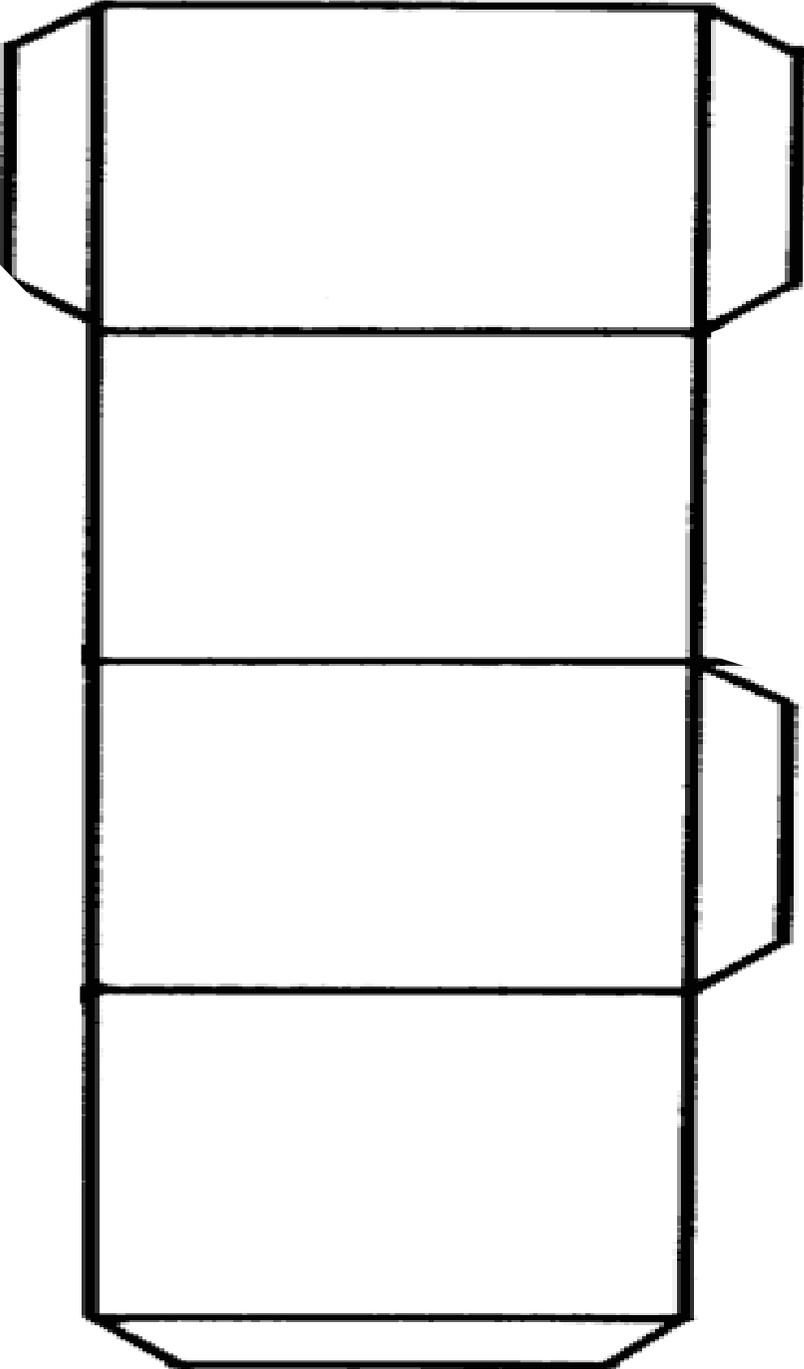
Il mistero di Dio che si è fatto Bambino continua a svelarsi nella liturgia di questo periodo natalizio. La prima attenzione della Liturgia è sulla Sacra Famiglia di Nazaret, che è vista come luogo dove fioriscono gli atteggiamenti fondamentali della vita di fede, l'obbedienza alla volontà di Dio e l'amore nei rapporti interpersonali. Le nostre famiglie per essere cristiane devono seguire il modello di vita della famiglia di Nazaret. La Santa Famiglia è presentata anche come modello della Chiesa e della Comunità cristiana.

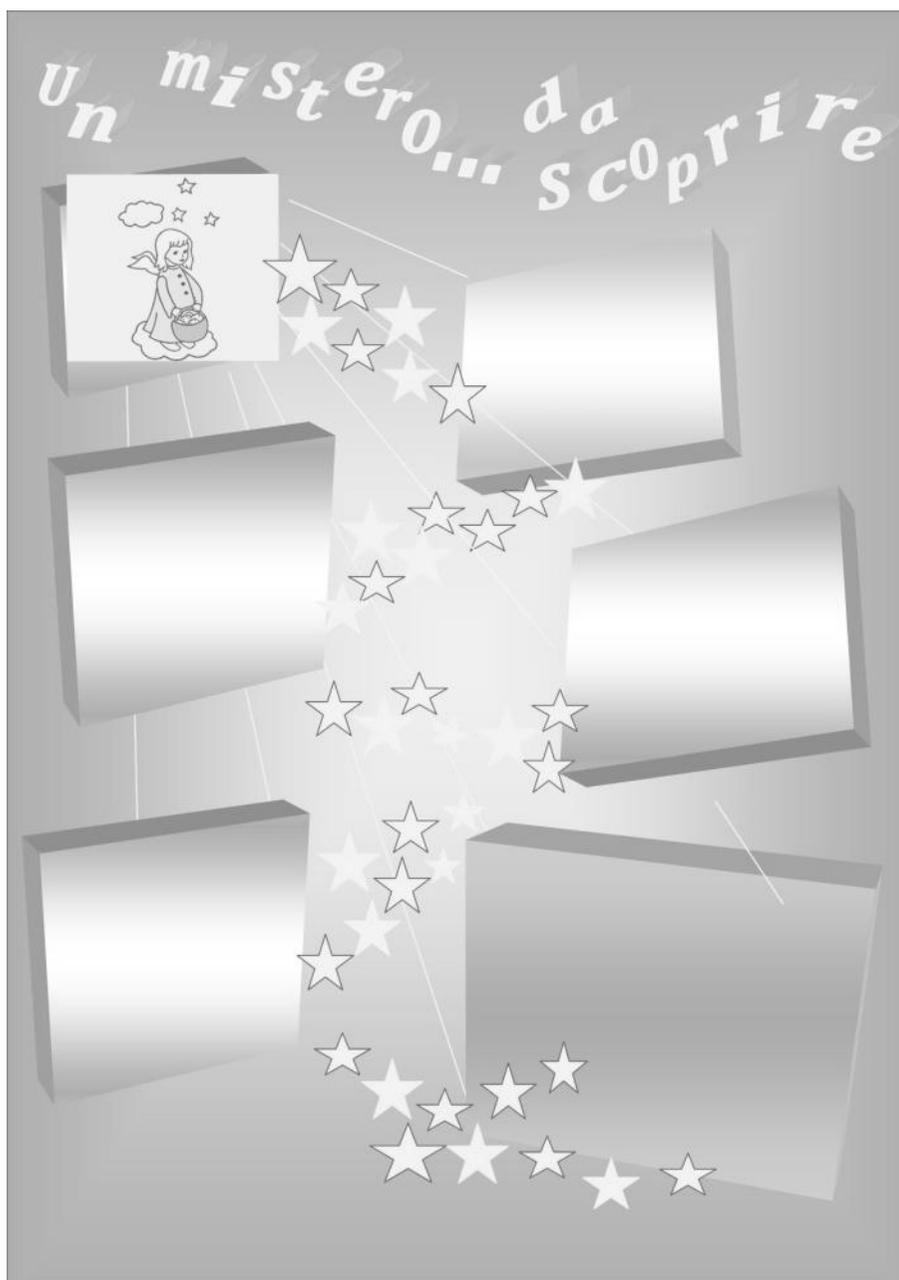
Quanto più le comunità ecclesiali saranno vive e imiteranno la Sacra Famiglia tanto più i singoli sapranno portare all'interno delle loro famiglie quelle virtù evangeliche imparate nella vita ecclesiale. La Famiglia di Nazaret si manifesta poi ai Magi. Nell'Epifania Dio manifesta in Gesù la sua volontà di salvezza universale -I Magi misteriosi lettori di stelle ci insegnano a guardare in alto, a contemplare il cielo, a cercare Gesù. Gesù che si è manifestato ai Magi nella povertà e nella umiltà ci invita a riflettere su tutto quello che ci circonda che è manifestazione di Dio ma soprattutto ci invita a contemplarlo nell'Eucarestia.

Il Battesimo è un'altra manifestazione del Signore: Egli si rivela a noi come Messia il Cristo di Dio. Da quel momento Gesù abbandona la sua vita nascosta e, accettando la missione che il Padre gli affida, comincia la sua vita pubblica. Ognuno di noi ha la sua specifica missione che gli è affidata da Dio. Con il nostro Battesimo è iniziato per noi una vita nuova. Vivere ogni giorno il nostro Battesimo vuol dire fare delle scelte nell'ambito della nostra fede, vivere con Gesù e per Gesù, essere fedeli alla sua Parola.

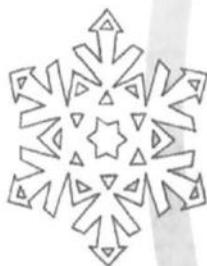


Modello del cubo della preghiera da fotocopiare su cartoncino e incollare i disegni e le preghiere di ogni settimana.





Fac simile del pannello da completare, con i disegni e le frasi.



*Disegni di
Annagrazia Sarro*



*Impaginazione
Pina Oro*

Arcidiocesi di Genova

Ufficio Catechistico-Missionario e Caritas

